

RACINES

IDENTITÀ DI NATURA

Claudio Bacilieri

IN VAL RACINES, A POCHI CHILOMETRI DALL'AUSTRIA, IL TERRITORIO CAMBIA CON LE STAGIONI SENZA PERDERE MAI LA PROPRIA AUTENTICITÀ

Dalla vetrata della stanza d'albergo, guardare il flusso continuo degli sciatori sulla pista dà una sensazione quasi ipnotica di ripetizione rassicurante. Ogni sciatore traccia la sua linea, ma nel complesso emerge un ritmo collettivo, una coreografia non concordata. Le curve si ripetono nei punti dove la pendenza cambia, dove la neve è migliore e l'istinto suggerisce la traiettoria più naturale. La pista da sci è quella che dalla stazione a monte di Racines-Giovo, nell'omonimo comprensorio sciistico, a 1850 metri d'altitudine, raggiungibile con una moderna cabinovia, scende a valle verso Bichl (Colle), a Racines di Dentro, proprio di fronte all'hotel Tenne Lodges. Siamo in Alto Adige, nella Val Racines, una laterale della Valle Isarco, a pochi chilometri dal confine con l'Austria. La Ratschistingtal ha un aspetto verde in estate, con ampi pascoli, e raccolto e innevato in inverno. Si sviluppa per una quindicina di chilometri in direzione est-ovest da Vipiteno, il suo accesso principale. Meno urbanizzata rispetto ad altre località alpine più note, è una valle tranquilla, agricola, con prati e masi sparsi, versanti ripidi e boscosi, e una forte identità tirolese. Circondata dalle Alpi dello Stubai, con cime fino a 3mila metri, la valle termina in alta quota con circhi glaciali e creste alpine.

In questo paesaggio, i Tenne Lodges offrono un punto fermo da cui esplorare un territorio che cambia faccia con le stagioni, senza perdere mai la propria autenticità. Costruiti con legno locale e pietra, si inseriscono nel paesaggio di Racines come se fossero sempre stati lì. Gli interni combinano la funzionalità della tradizione sudtirolese con un'estetica contemporanea che evita gli eccessi tanto del minimalismo ascetico quanto dello chalet kitsch. Grandi



Mike Bräutigam, chef dell'hotel Tenne Lodges. Destra, sopra, Racines di Dentro con la pista da sci; sotto, un lodge come rifugio



vetrate inquadrano il paesaggio senza trasformarlo in cartolina. La sera, il gatto delle nevi diventa quasi un animale notturno tra gli altri, che attraversa il territorio quando gli umani si sono ritirati. Dalla vetrata dell'albergo, guardando quella luce che si muove lenta sulla pista buia, si vede uno degli ultimi lavori che hanno ancora questa qualità: essere soli con gli elementi, in un silenzio che è l'opposto della solitudine urbana. Il bosco riacquista la sua pace nonostante quella presenza, come se quel lavoro solitario

fosse compatibile con il ritmo della natura. Si invidia il privilegio di essere l'unico essere umano in quel paesaggio restituito a se stesso, quando la montagna smette di essere teatro e torna a essere semplicemente montagna. È la stessa sensazione che si vive negli chalets avvolti nel silenzio della foresta. Lodges & Chalets sono due rifugi per fuggire dalla quotidianità.

Qui c'è la possibilità di organizzare le proprie giornate secondo un ritmo personale: partire all'alba per un'escursio-

ne e rientrare quando il sole tramonta dietro le cime, oppure dedicare un'intera mattina alla lettura prima di uscire per una passeggiata pomeridiana. Si va oltre la retorica della neve. Si può stare tutto il pomeriggio nella piscina riscaldata o nella spa. Nell'acqua calda, nel vapore, nel calore che scioglie le tensioni muscolari, c'è qualcosa di molto vicino all'idea del wu wei, del non-fare taoista: cedere alla spontaneità delle cose senza forzare. Il corpo che galleggia nell'acqua è letteralmente un non-agire, il lasciare che

le cose seguano il loro corso naturale. Forse la sensazione più profonda è quella della "evaporazione": diventare più leggeri, meno densi, meno definiti. Poi la sera, al ristorante, la cucina dello chef Mike Bräutigam trasforma in sapori i pensieri della giornata, e si galleggia tra la solidità delle materie prime, rigorosamente locali, e l'inventiva degli accostamenti. È la ricerca alchemica della felicità sensoriale attraverso la tavola, con esplosioni di gusto e sapori che sorprendono il palato.



L'hotel Tenne Lodges a Racines